

DIARIO POLITICO

Padova, 10 settembre 1881.

Il trattato di commercio.

Dispacci da Parigi parlano delle ottime disposizioni dei ministri francesi per venire ad un accordo circa il trattato commerciale coll'Italia.

Di buone disposizioni si è finora parlato con molta insistenza, ma non si può farvi grande assegnamento dinanzi ad una Camera, che ha respinto un trattato già concluso fra i rispettivi delegati dei due paesi, quella stessa che ora deve decidere sulle nuove proposte.

Crediamo perciò che sia meglio aspettare di rallegrarsi a cose finite.

I due Imperatori.

Seguitano a farsi commenti vivissimi sull'incontro dei due imperatori di Russia e di Germania. Ciò che eccita la curiosità maggiore intorno a questo convegno, è la precipitazione, con cui fu deciso, senza che alcun giornale, nè di Pietroburgo, nè di Berlino, ne avesse dato alcun sentore.

Lo Czar recasi a Danzica sopra una nave russa, ma il colloquio dei due Sovrani avrà luogo a bordo della nave tedesca Hohenzollern. Tutto pare combinato perchè questo avvenimento abbia il carattere dell'iniziativa da parte della Russia. La Germania ci tiene a che si dica: Mi cercano.

Gl'intransigenti.

Secondo i fogli radicali di Francia, nella nuova Camera entrano sessantasette deputati intransigenti. È una minoranza, colla quale, se non per altro, per il numero, bisognerà contare seriamente. Gambetta lo comprende benissimo, ed è per questo che egli approfitta di tutte le occasioni per accarezzare l'elemento temperato, e per farsi perdonare gli antichi amori bellevillisti.

Vane lusinghe! Anche Gambetta, come tanti altri, avrà fatto ben presto il suo tempo. La storia dei figli di Saturno si applica molto bene alla rivoluzione.

NOTE

ILLUSTRATIVE PER LA RIVISTA

Terminata la rivista, le truppe delle varie armi si ammassano alla parte ovest del Campo, verso la ferrovia disponendosi al difilamento.

La fanteria e bersaglieri difilano per battaglioni, in colonna di compagnie: poi difilano la cavalleria, l'artiglieria, sezione sanità, genio.

Compiuto il difilamento, le truppe restano sul campo, alla parte nord-est, e si formano in quadrato, con un lato aperto, per presentare le armi a S. M.

Poi muovono per la rispettiva destinazione.

OMAGGIO ALL'ESERCITO

Una parte ragguardevole del nostro Esercito, chiuso il periodo delle onorate fatiche campali, sta raccogliendosi presso le nostre mura, per esser passata in rivista da Sua Maestà il Re d'Italia.

In questo esercito, emblema vivente dell'unità nazionale, prode in guerra, modello di militare disciplina e di abnegazione in pace, Padova saluta il baluardo incrollabile della patria indipendenza.

Ricco di ottime tradizioni, questo esercito saprà conservarle, preparandosi ai futuri eventi. Le tradizioni sono il patrimonio del soldato, sono quelle, che gli conciliano la stima del mondo.

E noi, nel giorno così lieto, in cui vediamo sfilare, sotto gli occhi del Sovrano, della Graziosa Regina, Sua Sposa, dei Principi, e dei cospicui rap-

presentanti stranieri, questi bei Corpi di truppa delle varie armi, oltre all'intima esultanza dell'animo, non sappiamo qual migliore omaggio rendere a quelle onorate assise, che ricordando, per quanto ci è dato, i loro titoli alla riconoscenza nazionale.

PRINCIPI E SOLDATI

Eredi di una Dinastia, in cui è tradizionale il valore sul campo, RE UMBERTO, e il Principe Amedeo, ancora giovani, hanno ricevuto il battesimo del fuoco.

Principi e soldati, a Custozza tennero alto l'antico onore di SAVOIA.

Il generale Alfonso La Marmora ebbe, come è noto, la direzione come capo dello stato maggiore generale dell'esercito italiano, sotto il supremo comando del Re Vittorio Emanuele. Al principe Umberto toccò il comando della 16ª divisione del 4º corpo d'esercito, di cui era comandante generale il Cialdini. La divisione comandata dal principe Umberto passò, nel progresso della campagna, al 3º corpo dell'armata del Mincio di cui era comandante il generale Morozzo della Rocca.

Umberto, colla sua divisione, passava il Mincio senza contrasto poco dopo il mezzogiorno del 23 giugno, e prendeva dapprima posizione fra Roverbella e Motta.

In sull'albeggiare del 24, dopo una nottata burrascosa per violenti colpi di vento che in più punti fecero in brani le tende, e per leggera pioggia, che avrebbe dovuto, ma non fece, mitigare gli ardori della caldissima giornata, l'esercito si pose in moto, e la divisione comandata dal principe Umberto si avvicinò a Villafranca, grosso borgo sulla via di Verona. Lì oltrepassò e inviò dei perlustratori per osservare se i dintorni fossero sgombri di nemici.

Ma questi non tardarono ad annunziarsi. La brigata Pulz, composta di quattro squadroni degli usseri Imperiali, una batteria di artiglieria, una di Trani e una batteria a cavallo, avevano levato il campo avanti l'alba. Altre forze austriache procedevano da altri lati, cosicchè la divisione del principe Umberto si trovò improvvisamente a fronte del nemico. Erano le 6 e mezzo del mattino.

Il fuoco incominciò immediatamente da ambo le parti con incerta vicenda, giacchè dapprima gli austriaci parvero esser volti in fuga, poi ritornarono all'assalto, e questa volta vi tornarono con tanta velocità che i due battaglioni più prossimi al nemico ebbero appena il tempo di formare i quadrati, e il principe Umberto, seguito dal suo stato maggiore, di attraversare col cavallo il fossato alto e profondo che costà separa lo stradale dai campi coltivati a granturco ed a gelsi, per entrare nel quadrato del battaglione stesso.

Il generale Revel, sorpreso, reduce da una riconoscenza verso Verona, per caso non rimase sopraffatto dalla cavalleria austriaca. Un ufficiale d'ordinanza del Principe venne stramazza a terra sotto il suo cavallo, ma ebbe ancora il tempo di salvarsi riportando solo alcune contusioni.

In un batter d'occhio, il terreno occupato dalla brigata Parma fu invaso dagli ulani che non ostante le difficoltà del terreno caricavano a carriera sfrenata. «Descrivere le fasi di queste rapide azioni è impossibile — dice il Chiala, minutissimo e diffusissimo relatore d'ogni minimo evento della battaglia di Custozza: — nessuno di coloro stessi che vi assistettero se ne sa rendere esatto conto. I quadrati involti in un nugolo di cavalieri resistettero all'urto: molti cavalli vennero a spirare sulla punta delle baionette, mentre i fuochi di riga abbattavano buon numero di cavalieri.

In questa, giungeva in Villafranca, col suo Stato maggiore, il comandante del 3º corpo d'armata, generale della Rocca, attratto dal rumore del combattimento: ivi seppe l'attacco sostenuto dalla 16ª divisione contro la cavalleria austriaca.

Dopo pochi minuti, un certo movimento di panico si annunziò nella colonna dei carri del treno borghese, e si diffuse la voce che la cavalleria nemica attaccava nuovamente la 16ª

divisione. Il generale Della Rocca si adoperò a far cessare immediatamente il disordine, spedì in tutte le direzioni ufficiali del suo Stato maggiore per riconoscere come stessero le cose e provvedere: mandò in traccia della sua divisione di riserva e spinse al trotto alcuni squadroni a cacciare il nemico. Il colonnello Strada, che il comandava, venne poi pel suo valore nominato generale sul campo di battaglia.

In fatti la carica riuscì brillante: gli ulani non ressero alla fiera tempesta dei colpi: si sbandarono qua e là. Il comandante del reggimento ne raccolse poi le avanzi a qualche distanza; ma di 600 cavalieri che aveva portato al fuoco, non ne riconduceva più che 200. Tutti gli altri erano uccisi, feriti o prigionieri.

La mischia continuò fino alle 8 del mattino; poi le divisioni Bixio e principe Umberto finirono di respingere gli attacchi della cavalleria austriaca.

«In questo breve e splendido combattimento — scrive il Chiala — le truppe gareggiarono da entrambe le parti di bravura. Le perdite però furono molto ineguali. Gli italiani ebbero 17 morti, 71 feriti e 10 prigionieri. Il 3º squadrone cavalleggeri Alessandria, addetto alla divisione del Principe, subì le maggiori perdite. Due ufficiali rimasero uccisi e quattro altri feriti. I quarti battaglioni del 49º e 50º fanteria che riuscirono a formare i quadrati, rimasero perfettamente illisi, non ostante che su di essi si fosse riversato l'urto più vigoroso della cavalleria nemica. Le perdite degli austriaci furono assai più gravi: esse ammontarono a 49 morti, 89 feriti e 330 prigionieri.

Non teniamo dietro agli altri episodi della sanguinosa battaglia di Custozza, giacchè il nostro compito è solamente quello di accennare la parte che vi prese il principe Umberto e prender nota del valore da esso spiegato, e del quale poco dopo ebbe ad esser testimone anche Vittorio Emanuele colà recatosi da Monte Torre per sollecitare di persona l'arrivo di rinforzi, giacchè in tutti gli luoghi della pugna le cose incominciavano a volgere alla peggio.

Vittorio Emanuele, in quella giornata, diè prove d'un coraggio e d'una intrepidezza quasi incredibili.

«Furmo noi, che restammo a fianco, presso il ponte sul Tione, aveva sperato colla sua presenza, colle sue ramponge, coi suoi eccitamenti, di soffermare il sbandarsi della terza divisione che a turbe e a drappelli si allontanavano rapidamente dal teatro della lotta. Vana lusinga! I soldati o evitavano la presenza del Re, o gli passavano accanto rispettosi, ma sordi a ogni preghiera e ad ogni stimolo, come gente a cui riuscisse oramai impossibile il fare uno sforzo di più.

Il disordine crebbe maggiormente quando fu sparsa voce dello appressarsi d'un drappello di cavalleria nemica. Allora il generale Angelini pregò il Re a voler proseguire il cammino verso Valleggio, esponendogli il pericolo che avrebbe corso se i cavalieri nemici si fossero avanzati.

«E vengano pure — fu la risposta di Vittorio — non ho io una spada al fianco?»

All'accento con cui vennero pronunciate quelle parole il generale Angelini non osò più insistere, ma poco stante, essendo scomparso il drappello austriaco, Vittorio Emanuele, cedendo alle vive preghiere di quanti lo circondavano, si avviò a Torre Gherla, per poi proseguire fino a Valleggio.

A mezza strada fra costeste due località egli fu raggiunto dal capitano della Rovere. Apprese con viva soddisfazione che Monte Croce era stato riconquistato da alcuni battaglioni della Divisione Cugia (1).

Poco dopo, incontrato il tenente colonnello Morra di Lavriano, seppe da questo, come il principe Amedeo, che si batteva sotto Peschiera, a Monte Croce, fosse stato ferito. Vittorio Emanuele si commosse nell'udire che il principe s'era condotto valorosamente.

«Morti o feriti — esclamò — non importa, purchè i miei figli non sieno prigionieri!»

La conclusione della giornata di Custozza fu che sopra 48,315 uomini, i quali sostennero il peso della battaglia, vi furono 1155 morti, 2747 feriti, 3669 prigionieri, in tutte 7371. Dalla parte austriaca, sopra 69,602

uomini, vi furono 1170 morti, 3984 feriti, 120 prigionieri, 2682 dispersi.

L'onore delle armi italiane fu splendidamente sostenuto, in questa occasione, dal Re d'Italia e dai suoi due figli. Essi soli, coprendosi di gloria non accusarono, non recriminarono, e possono venir citati a perfetti modelli di fede, di onore, di patriottismo, di abnegazione.

Ma il principe Umberto non era soltanto una bella figura di soldato: era un bel cuore di cittadino.

Dopo la guerra del 1866 Umberto dichiarò di voler rinunciare allo stipendio di luogotenente generale per non accrescere i carichi dell'aggravato bilancio italiano.

Questi è il Re d'Italia.

STORIA DEI CORPI (1) BRIGATA PISTOIA

35º Reggimento Fanteria

Con decreto del Governo Toscano 5 maggio 1859, il battaglione dei Veliti delle truppe Granducali si formò in Reggimento-Granatieri su due battaglioni.

Con decreto del Successivo 4 novembre si determinò l'organizzazione di due nuovi reggimenti di fanteria, 7º ed 8º Toscani, denominati Brigata Pistoia, che poi ebbero i numeri 35º e 36º.

Il Reggimento Granatieri suddetto fece la campagna del 1859 nella Divisione Toscana: il 35º quella del 1860-61 nella 13ª Divisione, e quella del 1866 nella 9ª Divisione. Nella campagna del 1861 prese parte all'assedio di Ancona e della cittadella di Messina; in quella del 1866 combattè a Custozza; nel 1870 partecipò all'attacco e presa di Roma. Il Reggimento ebbe a Messina una menzione onorevole.

36º Reggimento Fanteria

Fu costituito nel 27 gennaio 1860 col 2º battaglione del Reggimento granatieri Toscano, ed il 3º battaglione del 31º fanteria. Formò col 35º la Brigata Pistoia — fece la campagna del 1859 come Granatieri Toscano, più quella del 1860-61 nella 9ª Divisione e quella del 1866 pure nella 9ª Divisione. — Combattè ad Ancona, a Messina ed a Custozza; ebbe la menzione onorevole a Messina.

BRIGATA DOZZANA

39º Reggimento Fanteria

Il 1º gennaio 1860, dopo varie vicende, dopo aver appartenuto alla Brigata Vittorio Emanuele formata dal D'Azeglio e quindi alla 12ª Brigata di fanteria, assunse il numero 39º, prendendo posto nell'esercito sardo, nel quale fu incorporato il 25 marzo 1860.

Prese parte alle campagne 1860-61, 1866, 1870. Appartenendo successivamente: alla Divisione di riserva nella Divisione di Ancona e di Civitella del Tronto, alla 13ª e 12ª Divisione combattendo a Civita Castellana ed all'attacco di Roma. La bandiera del Reggimento fu fregiata della medaglia d'argento al valor militare all'investimento di Ancona, attaccando Monte Pelago e Monte Pulito.

40º Reggimento Fanteria

Nel 1º gennaio 1860 prese posto col numero 40º nell'Esercito Sardo. Appartenne prima ai battaglioni del 21º e 22º Reggimento Fanteria, formanti la Brigata Bologna. Prese parte alle campagne 1860, 1866, 1870 colla 1ª Divisione di riserva, poi colla 13ª, quindi colla 12ª. Con questa prese parte al combattimento di Civita Castellana e alla presa di Roma.

La bandiera del Reggimento è fregiata della medaglia d'argento al valor militare per l'investimento di Ancona, e per l'attacco di Monte Pelago e Monte Pulito.

Nel libro, di Memorie, pubblicato dal sig. Lerario Virgilio, sul 39º reggimento, ci sono pregievoli particolari anche sul 40º. La brigata, come si desume da quel libro, prestò faticosi ed utilissimi servizi contro il brigantaggio.

8º Reggimento Bersaglieri

Venne formato col 3º, 5º, 12º, 23º Battaglioni, dei quali raccolse le gloriose tradizioni militari.

(1) Era nostro vicinissimo desiderio estendere queste indicazioni a tutti i Corpi di truppa, che prendono parte alla rivista; ma incalzati dal tempo, e impediti dalla economia di spazio, abbiamo dovuto limitarci a quelli, dei quali avevamo più alla mano la storia, pur sapendo che ciascuno dei Corpi stessi possiede titoli di merito per ottimi servizi resi.

(Nota della Redazione)

4º Reggimento Artiglieria

Colla legge 30 settembre 1873, dopo aver subito diversi passaggi fu ascritto ai Reggimenti di campagna.

Le singole compagnie e batterie presero parte a varie campagne. Il Reggimento combattè in quelle del 1860-61, 1866, 1870, concorrendo all'assedio di Ancona, Capua, Gaeta, Civitella del Tronto, Borgoforte, a Monte Suello, a forte d'Ampola, a alla presa di Roma.

6º Reggimento Artiglieria

Fu costituito con tal numero il 13 novembre 1870.

Colla legge 30 settembre 1873 fu definitivamente ascritto ai Reggimenti da campagna.

Oltre alle campagne combattute dalle batterie e compagnie prima della sua formazione, il Reggimento fece la campagna del 1866 prendendo parte alla battaglia di Custozza, ed all'attacco di Borgoforte.

8º Reggimento Artiglieria

Fu l'ultimo del Reggimenti da campagna costituiti con ordinamento 17 giugno 1860.

Colla legge 30 settembre 1878 prese l'attuale denominazione di 8º Reggimento di artiglieria da campagna.

Oltre le campagne fatte dalle singole compagnie e batterie prima della sua costituzione, fece quelle del 1860-61, 1866, 1870, prendendo parte alla presa di Pesaro, Perugia, Spoleto, alla battaglia di Castelfidardo, all'assedio d'Ancona, Città di Castello, Mola di Gaeta, all'assedio di Capua ed a quello di Gaeta.

Fu nel 1866 al fatto d'armi dal Ponte di Versa: nel 1870 alla presa di Roma.

11º Reggimento Cavalleria (Foggia)

Formato con Decreto 29 ottobre 1863 col deposito dei lancieri di Foggia. Costituito il 23 gennaio 1864, con correndovi parecchi altri reggimenti. Con decreto 10 settembre 1871 assunse la denominazione di 11º Reggimento Cavalleria (Foggia). Fece la campagna del 1866 contro gli Austriaci; combattè a Custozza.

17º Reggimento Cavalleria (Caserta)

Venne formato col deposito Cavalleggeri di Caserta, che poi diventò reggimento col concorso di altri reggimenti. Fece la campagna del 1866 contro gli Austriaci, nella brigata di cavalleria leggera a disposizione del comando generale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. -- Col treno delle 3.40 è tornato oggi in Roma dall'Alta Italia l'onor. Presidente del Consiglio, che trovavasi in buono stato di salute.

Egli fu salutato alla stazione dagli onor. Baccarini, Del Giudice, Costantini, Marzario.

Per la fine del mese si convocherà la Commissione permanente per la esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso.

FIRENZE, 10. -- Ieri mattina furono celebrati nella chiesa di S. Lorenzo solenni funerali pel compianto senatore Carlo Fenzi.

MILANO, 9. -- Iersera, partivano da Milano due ministri - gli onorevoli Baccelli e Magliani. A Milano, non rimane adunque che un solo ministro, l'onor. Berti.

NAPOLI, 7. -- Abbiamo notizia da Solofra che tutte quelle campagne sono state gravemente danneggiate dalla gragnuola. Gli abitanti del disgraziato paese hanno fatto istanza alla Intendenza di finanza per ottenere qualche riduzione sulle gravanze dell'anno corrente.

PARMA, 9. -- Ieri fu di passaggio per la nostra città S. E. Leon Say, presidente del Senato francese.

Prese alloggio all'albergo Croce Bianca. (Gazz. di Parma)

NOTIZIE ESTERE

FRANCA, 9. -- Scrivasi da Parigi alla Perseveranza:

«Lo spazio mi manca per analizzare il discorso di Neubourg, che il telegrafo ci comunicò:

Esso si può riassumere nel motto famoso del generale di Milano del Manzoni: Adelante Pedro, si púedes, con juicio! Avanti, ma con giudizio. Vedremo se Pedro - la Francia - seguirà docilmente le istruzioni del suo direttore pubblico. Questo discorso poi

è prettamente opportunisto, e terminando di sciogliere Gambetta dalle compromissioni bellevilliste, può essere la prefazione della sua andata al potere.»

-- La Liberté annunzia che l'occupazione di Tunisi è imminente.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dal Campo

Corrispondenza Particolare del Giornale di Padova.

MANOVRA SUL BRENTA

Ci scrivono da Ponte di Brenta, 10:

Ieri mattina S. M. il Re, dopo di avere percorso le linee dell'esercito sulla destra del Brenta, alle ore 8 3/4 fece il suo ingresso nel paese di Ponte di Brenta, accompagnato da S. A. R. il Duca D'Aosta, dal Ministro della Guerra, da S. E. il Generale De-Sonnaz e seguito dallo Stato Maggiore, dalle Rappresentanze Militari Europee e Giapponese, e dalla scorta dei RR. Corazzieri.

Il paese era tutto festante per ospitare l'amato suo Re.

S. M. discorse nella Villa Breda ove al cancello l'attendeva il proprietario, ed anche qui venne salutato da un vero urrà di distinte signore e signori, che dai poggiuoli e dai veroni del palazzo, parato a festa, prospettavano quel magnifico spettacolo, rallegrato dall'inno reale eseguito dalla Banda di Ponte di Brenta, disposta lungo la fronte interna del palazzo medesimo.

Il comm. Breda accompagnò S. M. fino alla sommità del Belvedere del giardino, Belvedere che domina il Brenta nel punto ove doveva sciogliersi il nodo della fazione campale diretta ad impedire che il partito vinto traggisse il fiume - S. M. salì sulla sommità del Belvedere, accompagnato da S. A. il Principe Amedeo, dal Ministro della Guerra, dal Generale De-Sonnaz e dal proprietario della Villa, mentre il Comandante in Capo Generale Pallavicini, l'Ufficialità Superiore e le Rappresentanze Militari si portarono sul luogo dell'azione.

Il vivo della fazione campale durò circa due ore, e S. M. col sussidio dei cannocchiali e delle carte militari, poté giudicare della condotta dell'esercito e dell'intero sviluppo del piano.

All'attacco fu messo fine in mezzo al tuonare dei cannoni e ad un incessante fuoco di moschetteria, che dipartendosi da due lunghe linee disposte su entrambi le sponde del fiume, si concentrava al punto decisivo, il ponte carrozzabile del Brenta, dopodichè fu dichiarata esaurita la fazione e vinto il nemico segnato.

Successivamente S. M. si compiacque passare nel Caffè-Hauss del giardino, ove lungamente s'intrattene, assieme a S. A. il Principe Amedeo in famigliari colloqui col proprietario, mentre nel frattempo veniva imbandito al suo seguito nel piano inferiore del Caffè-Hauss medesimo un eccellente buffet, ed una colazione al corpo dei RR. Corazzieri disposti lungo il giardino.

S. M. acclamato da tutti gli ospiti, salutato dall'inno reale, festeggiato da tutta la popolazione, abbandonò alle 11 1/2 questa bella borgata, lieto e grato delle oneste accoglienze che vi aveva ricevute.

Visite del Re. -- Ieri alle 4 pom., Sua Maestà Umberto Iº, accompagnato da S. A. il Duca d'Aosta, fu a visitare alcuni dei principali monumenti della città.

In questa visita Sua Maestà ebbe sempre al suo fianco l'Assessore Tolomei, che dava tutte le informazioni richieste.

Al Salone, il Re si tratteneva circa mezz'ora, particolarmente meravigliato dell'insigne monumento, e ammirandone le opere d'arte.

Si fermò, e parve raccogliere il suo spirito dinanzi alla lapide, che i Padovani posero in memoria della visita di Vittorio Emanuele nel 1866, e ne lesse riverente l'epigrafe.

Nel passare dal Salone alla residenza municipale, il Re, quando fu in sala verde aderì alla preghiera di apporre l'Augusto Suo Nome ad una pergamena, ch'era stata predisposta dalla Giunta in memoria della Visita Reale. Approssimatosi al seggio del

...sindaco, il Re firmò con una penna d'oro, che gli venne presentata, e che sarà conservata gelosamente, insieme all'autografo portante la data, in cui fu segnato.

Alla Basilica del Santo Sua Maestà il Re, accolto con somma riverenza, si fermò circa tre quarti d'ora: fece sosta dinanzi all'altare del Sacramento, chiese minuta notizia sul reliquiario, ammirò i bronzi del Donatello, e alla Cappella del tauriaturo fu attratto lungamente dalla bellezza dei bassorilievi.

Visitò pure il Museo, lodando la magnifica scala e congratulandosi della bella raccolta che Padova possiede. Si compiacque in modo particolare della Sala Solferino, indicando a qualcuno del suo seguito i luoghi, dov'erano collocate in quel giorno memorabile del 1859, le unità tattiche partecipanti alla battaglia.

Anche qui pose il Suo Nome sul registro dei visitatori, e dietro invito del Re fece altrettanto S. A. R. il Principe Amedeo.

Nel ritorno alla propria residenza, il Re venne acclamato lungo le vie da una folla di cittadini, che si accalcavano ansiosi di manifestare la loro sincera devozione, il loro profondo attaccamento al figlio di Vittorio Emanuele II, all'Augusta Casa di Savoia.

L'ora della rivista. - Salve ulteriori modificazioni, crediamo poter assicurare, per notizie avute da fonte autorevolissima, che la rivista sul campo militare di S. Giovanni, avrà luogo domattina (11), alle ore dieci.

Pranzo di Corte. - Oggi avrà luogo il pranzo di Corte, cui sono invitati i Signori Ufficiali stranieri, la nostra Giunta, ed altre rappresentanze.

La Regina. - Finora non abbiamo notizia precisa sull'arrivo di S. M. la Regina col Principino di Napoli. Sarebbe intenzione della Giunta di mettere a disposizione della Regina un palco apposito per assistere alla rivista.

Visite al Prefetto. - L'altro ieri gli ufficiali rappresentanti l'esercito di Germania si recarono a visitare il comm. Cofaro, Prefetto della Provincia. La visita fu ieri stesso restituita.

Ieri, ad un'ora un po' più tarda si recarono al palazzo prefettizio gli ufficiali austro-ungarici.

SPETTACOLI DI GALA. - Ieri sera lo spettacolo di gala riuscì magnificamente: addobbato a nuovo e sfarzosamente illuminato, il Teatro Concordi faceva bella comparsa. La società più fiorente di Padova vi era tutta, e nei palchetti abbiamo contato fin quattro ed anche cinque signore, fra le quali brillava pure qualche stella veneziana. La ricchezza delle toilette gareggiava coll'eleganza.

Nei palchi di pepiano sfolgoravano gli ori e gli argenti dei rappresentanti esteri in alta tenuta. Platea affollatissima: l'insieme del colpo d'occhio stupendo.

Atteso con sommo desiderio, Sua Maestà il Re giunse in teatro alle ore 9.25, al principio del secondo atto, in compagnia di S. A. R. il Principe Amedeo.

Una immensa ovazione di tutto l'uditorio salutò la comparsa di Sua Maestà. Era qualche cosa d'incantevole la vista di tutte le signore in piedi, con quell'onda di luce, agitando i fazzoletti fra lo scoppio degli applausi, che pareva non volessero finir più, quando l'orchestra, interrotto lo spettacolo, intuonò l'Inno Reale. Perfino gli artisti dal palcoscenico battevano le mani.

L'Inno Reale fu ripetuto al grido di Viva il Re! Viva Casa Savoia!

Il Re si affacciò più volte al palchetto per ringraziare.

Nel palchetto di Sua Maestà erano S. A. R. il Principe Amedeo, il Ministro della Guerra,

Generale Ferrero, il Maestro di Palazzo Conte Panissera di Veglio, il Primo Aiutante di Campo, Gerbaix de Sonnaz, il Generale Comandante il Corpo d'Armata, Marchese Pallavicini, il Generale Conte Civalieri Comandante la Divisione, il R. Prefetto Comm. Cofaro, l'Assessore Anziano Cav. Tolomei, ed altre persone.

Sua Maestà rivolse la parola di frequente all'Assessore Tolomei, mostrandosi molto grato dell'accoglienza ricevuta.

Tutte le Autorità e le Rappresentanze occupavano vari palchetti.

Sua Maestà si trattenne in teatro fino alle undici, salutato alla sua partenza da nuove clamorose ovazioni.

Sicurezza della circolazione. - Fu diramato il seguente: N. 17673 Div. I.

GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA

Avviso

Essendovi fondata ragione di credere che per la festa popolare di questa sera grandissimo sia il concorso dei Cittadini nella Piazza Vittorio Emanuele II, la Giunta per desiderio di impedire spiacevoli inconvenienti dispone quanto segue:

1. È proibito l'ingresso delle carrozze nella Piazza Vittorio Emanuele II dalla via S. Daniele.

2. Le carrozze si collocheranno negli spazi indicati da appositi segnali trasparenti, cioè, dal palazzo Gattemburgh fino alla Via Venturina, e dal palazzo Angeli alla svolta di via Betteme.

3. Nel momento in cui le musiche, allontanandosi dalla Piazza, si dirigeranno per le vie S. Daniele, Torricelle, Servi, S. Apollonia, S. Canziano, piazze Erbe ed Unità d'Italia e via Maggiore saranno chiusi alle carrozze tutti gli sbocchi che mettono alle vie e piazze predette. Dovranno poi essere allontanate per gli sbocchi più vicini le carrozze che si trovassero allora lungo quelle vie e piazze.

Appositi incaricati avvertiranno l'istante preciso dell'avanzarsi delle musiche.

Siccome codeste disposizioni sono dettate al solo scopo di giovare all'ordine ed alla sicurezza comune, la Giunta confida pienamente che i cittadini continueranno a prestare la loro spontanea cooperazione anche in questa circostanza. Gioverà indubbiamente a tal fine la pronta osservanza di quelle norme delle quali gli Agenti del Municipio dovranno curare la esecuzione.

Padova 10 settembre 1881. L'Assessore Anziano A. TOLOMEI

Il Re e la Regina. - Da quanto abbiamo potuto sapere la nostra Giunta si adopera per ottenere possibilmente che il Re assieme alla Regina assista allo spettacolo del Concordi nella sera di domenica.

Sarebbe in vero un titolo di riconoscenza verso i nostri rappresentanti e riuscendo un onore insperato.

I nostri ospiti. - Nella fretta vertiginosa, che ci ha sospinto in questi giorni a procurarci il maggior numero di notizie a servizio dei nostri lettori, non ci fu possibile di manifestare, come pure avevamo in animo, la nostra sincera compiacenza per il modo veramente degno ed onorevole col quale - a cominciare dalla Giunta - i nostri concittadini hanno saputo fare gli onori di casa verso gli ospiti di Padova.

Già dicemmo dell'appartamento elegantissimo preparato per il Re dai signori Conti Cittadella-Vigodarzere. Ora ci consta che anche il sig. Conte Antonio Emo Capodilista ha fatto tutto il meglio possibile affine di rendere conveniente e gradito a S. A. R. il Principe Amedeo il soggiorno nella città nostra.

E da taluno degli ufficiali dello Stato Maggiore, alloggiato nel Palazzo dell'onor. Romanin Jacur, abbiamo udito ripetere che la famiglia del Deputato di Piove-Conselve ha messo a disposizione dei suoi ospiti tutto quanto poteva loro tornare utile nella presente circostanza e con una cortesia squisitissima.

Del resto - senza discendere a maggiori specificazioni, che dovremmo proseguire a lungo - siamo lieti di rilevare come Padova non abbia punto smentito il suo titolo di ospitalissima,

poiché anche gli altri cospicui personaggi, che oggi dimorano fra noi presso le diverse famiglie, non ebbero che parole di lode ai riguardi della città nostra.

Musica in piazza. - Ier sera, in piazza Unità d'Italia, durante il Concerto della Banda del 78, la folla chiese con vive ed insistenti acclamazioni - la Marcia Reale, che fu suonata e replicata fra gli applausi e le grida di Viva il Re, Viva Casa Savoia.

Più tardi - sapendosi che S. M. doveva andare al Concordi - dal Palazzo dei Conti Cittadella fino al teatro - si raccolse una fila numerosissima e compatta di persone d'ogni condizione, in attesa del passaggio del Re. S. M. attraversò la piazza alle 9.30 precise, e - al suo comparire - lungo tutto il cammino - si rinnovarono gli evviva fragorosissimi.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. Ieri sera l'esecuzione della Stella del Nord ha confermato il successo splendido della recita precedente.

Il pubblico, appena frenato sul principio dalla etichetta di una serata di gala, si sfogò dopo il secondo atto con applausi fragorosi ai pezzi più salienti dell'opera. La Rubini-Scalisi ha entusiasmato.

Questa sera riposò per il festival in Prato; domani sera (11) terza, e pur troppo ultima rappresentazione della Stella del Nord.

Santi numi del ciel! Quando avremo altrettanto?

Corriere del Mattino

SUA MAESTÀ IL RE

La Gazzetta di Venezia scrive: Annunziando con piacere che S. M. il Re arriverà a Venezia lunedì.

PRECAUZIONI

Dal Ministero dell'interno ci viene fatta la seguente comunicazione: In seguito alla manifestazione del colera in Aden il Consiglio internazionale sanitario in Alessandria d'Egitto ha decretato la quarantena di 7 giorni per i bastimenti provenienti da tutti i porti turchi del Mar Rosso.

Dopo tale provvedimento e fintanto che le condizioni sanitarie dell'Egitto si manterranno buone non occorre di ordinare misure contumaciali nei porti italiani, se risulterà, giuste le spiegazioni già chieste, che le dette misure sieno applicate a tutti i bastimenti che transitano per Suez. (Opinione)

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

LONDRA, 8. - Notizie ufficiali egiziane assicurerebbero che l'agitazione militare è cessata.

SIMLA, 8. - L'Emiro dell'Afghanistan preparasi a marciare sopra Candahar.

OTTAWA, 8. - La pioggia ha estinto l'incendio delle foreste.

LONDRA, 8. - A Tiro nell'Irlanda Dixon liberale fu eletto.

LONDRA, 8. - Iersera la colonia italiana diede un splendido banchetto a Cairoli.

Assistevano Menabrea, tutta l'ambasciata, e le notabilità italiane. Menabrea in nome della colonia brindò applaudito alla Regina Vittoria, ai Sovrani d'Italia, poi a Cairoli.

Questi rispose con ispirate parole, ringraziando per l'entusiastica accoglienza ricevuta.

Parecchi rappresentanti della stampa inglese assistevano al banchetto dopo il quale s'iniziò una sottoscrizione per fondare un Club italiano a Londra.

PARIGI, 8. - Il Consiglio dei ministri si occupò stamane della situazione dell'Africa. La Liberté dice che il governo ha deciso di far occupare tutti i punti del litorale, e di creare forti colonne volanti.

La République ricomincia i suoi attacchi contro il Senato.

I giornali radicali credono che la Camera conterrà oltre 67 intransigenti.

PARIGI, 9. - Il Rappel dice: « Bisogna attendere la riunione della Camera per costituire il nuovo gabinetto. »

PARIGI, 9. - Roustan ritornerà presto a Tunisi.

Notizie della Tripolitania farebbero credere che l'agitazione fu cagionata dall'esazione delle imposte.

L'Agenzia Stefani ci ha mandato la notte scorsa il seguente dispaccio: Padova, 9.

Stamane seguì l'ultima manovra dell'intero corpo d'armata contro il nemico segnato. Supponevasi che il nemico vinto ritrattasse oltre il Brenta sopra il ponte di Vigodarzere, sopra Ponte di Brenta e sopra un ponte militare intermedio, fosse inseguito da un corpo d'armata di tre colonne.

La difficoltà del terreno arborato e intersecato da canali impedì il perfetto accordo delle colonne inseguenti. L'azione parziale fu buona.

Sua Maestà il Re assistè allo svolgimento dell'azione dalla torre della Villa Breda.

Il proprietario e gli ingegneri della Società Veneta di costruzioni fecero squisitamente gli onori di casa.

Numerosa popolazione acclamò vivamente il Re.

Osservatorio Astronomico di Padova. 10 Settembre 1881

A mezzogiorno di Padova ore 11 m. 55 s. 49 Tempo m. di Padova ore 11 m. 53 s. 16 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Ore, 9 ant, 3 pom, 9 pom. Rows include Bar. a 0 - mill, Term. centigr, Tens. del vapor, Umidità relat, Dir. del vento, Vel. chil. oraria, Stato del cielo.

Dalle 9 ant. del 9 alle 9 ant. del 10 Temperatura massima + 23,7 minima - 12,5

Corriere della Sera

10 SETTEMBRE

LA FILOSSERA IN SICILIA

Rieti 7, 9, 15. I vigneti di Rieti che furono dichiarati l'anno scorso immuni da fillossera, s'incamminarono ad esplorare nuovamente ai primi di luglio di quest'anno.

Sino a stamane ne è stata esplorata la quarantesima parte. Restano da esplorarsi altri cinque milioni di viti circa, che sono tutte infette, ma vive e vigorose e feconde, come sappiamo tutti. Il Governo lo sa meglio di noi, ma finisce di non saperlo.

Visitati, esplorati quattro giorni fa dai delegati governativi Targioni, Conig e Froio assieme a numerosissimi cittadini i delegati dovettero constatare la floridezza dei vigneti fillosserati.

Il continuare la distruzione diventa dunque una follia parricida.

ULTIMI DISPACCI

DUBLINO, 9. - L'elezione di Tgrone ha fatto grande sensazione. Il candidato governativo riuscì vittorioso; il candidato della lega fu completamente battuto. Credesi questo un sintomo che il paese voglia provare la legge agraria.

DANZICA, 9. - L'imperatore, il principe ereditario e il granduca di Meklemburg sono giunti; il tempo è coperto. L'yacht russo portante lo Czar, in causa della nebbia arriverà soltanto dopodomani.

TUNISI, 9. - Il telegrafo è ristabilito. Il capo degli insorti Ben Halifa trovasi accampato tra Sfax e Gabes. Segnalansi piccole scorrerie di bande armate.

NEUFHARWASSER, 9. - L'imperatore, il principe imperiale e Bismark sono giunti a un'ora pom. Salirono sull'Hohenzollern, ove l'imperatore, accompagnato dall'ammiraglio Stosch, prese posto sulla tolda. L'Hohenzollern recossi quindi nella rada, ove il yacht Donawa fu salutato dalle artiglierie della squadra e della corazzata mossegli incontro. I due yacht, attraversando la squadra si avvicinarono bordo a bordo. Verso le 2 lo Czar passò sull'Hohenzollern, ove gli imperatori si salutarono colla massima cordialità. Sembra che lo Czar non sbarcherà.

BERLINO, 9. - La Gazzetta della Germania del Nord dice che il Governo è intenzionato di presentare alla Dieta un progetto per il ristabilimento

la Legazione prussiana presso il Vaticano.

Il progetto è indipendente dalle concessioni al papa o dal papa, non sarà un progetto d'accordo mutuo qualunque naturalmente l'adesione del papa sia necessaria.

Il governo comunicò al Vaticano mediante Schlozer l'intenzione del Re di nominare una Legazione presso il Papa. E da supporre che il Papa sia ugualmente disposto a mantenersi mediante una Legazione in rapporti durevoli col governo e di sistemare più facilmente senza malintesi le vertenze esistenti o future.

AJA, 9. - Il principe Federico è morto.

COSTANTINOPOLI, 9. - Nella terza seduta dei creditori della Porta i delegati europei chiesero quale procedura terrà la Porta per rimettere le entrate specificate nella nota del 3 dicembre.

I delegati turchi risposero che la Porta è intenzionata di riprendere le sei contribuzioni ai banchieri e di rimettere ai loro delegati i creditori che s'intenderebbero direttamente coi banchieri riguardo al rimborso dei loro crediti colla loro cooperazione nella nuova amministrazione.

COSTANTINOPOLI, 8. - Assim paschi dichiarò a lord Dufferin che la Porta sottoporrà presto alle potenze un progetto per le riforme dell'Armenia.

ATENE, 8. - Altri quattro trasporti trovansi a Vole per portare truppe e munizioni a Tripoli.

LONGBRANCH, 8. - Garfield ebbe un aumento di febbre.

ROMA, 9. - Sono giunti Baecelli, Magliani, Berti e Zanardelli. - Stasera giungono Mancini e Acton.

PARIGI, 9. - Il Figaro dice che Saussier fu investito interinalmente delle funzioni di governatore dell'Algeria.

DANZICA, 9. - L'imperatore e il principe imperiale in uniforme russa recaronsi alle 12 1/4 a Neufahrwasser. Bismarck, che ebbe stamane udienza di un'ora dall'imperatore, seguiva immediatamente Guglielmo, molto acclamato.

Pranzo a bordo dell'Hohenzollern. Il pranzo avendo luogo a bordo, non è più probabile che lo Czar scenda in città. Gli imperatori si incontrarono alle due a bordo.

TUNISI, 9. - 500 insorti di Hamz ma mardanti sopra Zaghuam, furon respinti dagli abitanti del villaggio di Qualeia, ma minacciarono di ritornare più numerosi il 10.

Un polverificio clandestino fu scoperto a Tunisi.

La colonna Carreard si recò ad Hammed, il cui caid è sospetta to di relazioni cogli insorti.

NEW-YORK, 9. - Sonvi off re 200 morti nell'incendio delle forest a Michigan.

ALGERI, 9. - Cinque caffè del circondario di Sidibellabes furon arretrati come accusati di relazione con Bu-Amena.

Altri arresti sono probabili.

CAIRO, 9. - Quattromi la soldati e 30 cannoni hanno circondato il palazzo del Kedive, che accconsentì di cambiare il ministero. Una circolare ricevuta prima dai consoli constatò che la dimostrazione non è diretta contro gli europei. Credesi che l'occupazione straniera diverrà necessaria.

DANZICA, 9. - Guglielmo attendeva lo Czar a bordo dell'Hohenzollern. Alla sala d'onore i Sovrani rimasero qualche tempo abbracciati, profondamente commossi. Riabbracciaronsi parecchie volte. Lo Czar e il Principe ereditario si salutarono pure cordialmente. Poi lo Czar si volse a Bismark, e conversò con lui lungo tempo.

Il pranzo ebbe luogo alle ore sei. Una forte pioggia guastò l'illuminazione generale progettata per stasera.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Denaro, 20.38. Rows include Pezzi da 20 cont. F, Genove contanti, Banconote austriache contanti, Azioni Banca Veneta fine corrente, Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr., Rend. it. per conto, fine corr., Credito Mobil. Ital. fine corrente, Banca Naz. Id.

Carlo Monaldi, gerente resp.

IL GRANDE MAGAZZINO DI SARTORIA della ditta PIETRI BARBARO Via MORSARI N. 1117 F, G, H, I.

Trovati fornito di un variato assortimento di soprabiti da mezza stagione, dalle Lire 18 alle 65. Nonchè di abiti completi neri, cioè marsine e finanzier da salon, ed il tutto a prezzi fissi e convenientissimi. Si eseguisce qualunque commessione in sordici ore. 2-477

PRESTITO DI MILANO

Col giorno 16 settembre prossimo seguirà l'estrazione ne Prestito Città di Milano 1866 colla vincita principale di L. 30.000.

Le Obbligazioni Originali al prezzo corrente di listi non trovansi vendibili presso il Cambi o-Valute A. Bassoli, Piazza dei frati ti - Padova.

Nell'ultima estrazione del 16 giugno prossimo è passato la Cartella Prestito Milano 1866 portante la Serie 127 Numero 28 cl se vinse il primo premio di L. 100.000 fu venduta dalla suddetta Ditta.

Assume la medesima, per suoi clienti, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le Estrazioni senza alcuna spesa. Compra - Vendita Effetti Pubblici, Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipali, Ferroviarie ecc.

Sconta premi e coupons con minima provvigioni. 4-467.

LA DITTA AL ESSANDRO MICHELLI

ha appena ricevuto e mette in vendita il suo negozio di dettaglio sito Anzolo due Vecchie una forte parata di Stoffa Lana pettinata nera, lattissima per l'attuale stagione per uomo, come per mantelline signora ed assortita in più disegni prezzo di

L. 5.50

Più Thibet neri e Mussole da Lire 1.50 a 6.00. Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire 1.40 a 7.75. Seterie nere in sorta da Lire 3.00 a 6.00. Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. 45 a Lire 1.50.

Tiene pure un vistoso assortimento in arti olii da Signora. 58-227

Mancia di Lire 10 a chi porterà alla locale Direzione della R. Posta una carta topografica montata in tela della Provincia di Padova, e smarrita ieri presso il cavalcavia fra Torre e Ponte di Brenta.

D'affittarsi

PEL 7 OTTOBRE 1881

1. Appartamento in primo piano, cucina e tinello a pianterreno, cortile, giardino, stalla, fenile - cantina in via Paolotti N. 2396a

2. Casa con sottoposta bottega in piazza Vittorio Emanuele N. 2668.

3. Casinò via Due Vecchie N. 64.

4. Appartamento secondo piano stessa via N. 64 B.

5. Appartamento primo piano rispettivamente la piazza Unità d'Italia, stessa via N. 67. Rivolgersi allo studio del sig. avv. Marco Donati, Due Vecchie N. 63. 7.459

Avviso

Da vendere, N. 20 botti, da vino, presso la panetteria piemontese, in Via Santo Monte N. 305. 7-45

I. Wollmann rappresentante F. WERTHEIM & C., VIENNA

CASSE FORTI garantite contro le infrazioni e gli incendi

Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni Via S. Francesco Padova. 53-71

Bullettino Commerciale VENEZIA, 9. Rendita it. god. da 1º genn 1881 89,58, 89,53

1º luglio 1881 91,58, 91,70 I 20 franchi 20,41, 20,43 MILANO 9. Rendita it. 91,45. I 20 franchi 20,40.

MALATTIE
STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BREVETTATE E GARANTITE)
Questo Pastiglie e Polvere antiodore, digestivo, purgativo, tutti di stomaco, Mucosità, Acidità, Vento, Flatulenza, Coliche, e tutti i vizii le Funzioni dello stomaco e di tutto l'intestino.

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
PADOVA - VIA SERVI
SELVATICO M. PIETRO
Guida di Padova
E DEI
suoi principali contorni
CON
Incisioni, Vedute e Piante
Padova, elegante Volume in-12
PREZZO L. 6

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Ohlieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street W. C.

LA DEPUTAZIONE
del Consorzio Fossa Monseliana
Avviso
Approvato dal Consiglio dei Delegati il Conto Preventivo 1881 e reso esecutivo come dalla Nota della R. Prefettura Provinciale 31 Gennaio 1881 N. 634-1031 Div. I e dovendosi procedere all'esazione del gettito onde far fronte alle spese del corrente anno. Si rende noto:
1. Che il gettito del corrente anno ammonta ad ital. L. 11212,69 corrispondente a centesimi otto (8) per ogni pertica censuaria.
2. Che il gettito verrà esatto in due eguali rate scadibili nei giorni 4 Ottobre e 4 Novembre dell'anno corrente, avvertendo che i ruoli relativi trovansi ostensibili nell'Ufficio del Consorzio fino al giorno 15 Settembre a. c. dopo di che verranno consegnati per la scossa all'Esattore sig. Silvio Candeo, il cui Ufficio è situato in questa Città Piazzetta Pedrocchi al Civ. N. 519 A.
3. Unitamente al gettito verranno riscosse le tasse per volture es-guite d'Ufficio.
4. Che inoltre l'Esattore Candeo od il suo rappresentante si porterà ad esigere coi soliti metodi.
Per la I. Rata
in MONSELICE presso l'Esattore Consorziale nei giorni di Lunedì 3 e Martedì 4 Ottobre 1881.

in CONSELVE presso l'Esattoria Comunale nei giorni di Mercoledì 5 e Giovedì 6 Ottobre 1881.
in ESTE presso l'Ufficio dei Consorzi nel giorno di Sabato 8 Ottobre 1881.
Per la II. Rata
in MONSELICE presso l'Esattoria Consorziale nei giorni di Lunedì 3 e Martedì 6 Dicembre 1881.
in CONSELVE presso l'Esattoria Comunale nei giorni di Mercoledì 30 Novembre e Giovedì 1 Dicembre 1881.
in ESTE presso l'Ufficio dei Consorzi nel giorno di Sabato 3 Dicembre 1881.
5. I pagamenti dovranno effettuarsi sotto le disposizioni della Legge 20 Aprile 1871 nelle mani del signor Silvio Candeo o del suo rappresentante Federico Scatolin legalmente a ciò autorizzato.
6. Tutte le prescrizioni dell'emanata Legge sulle imposte saranno applicate alla presente esazione, per cui scaduti i termini come sopra fissati i debitori incorreranno nelle penalità portate dalla Legge medesima. Il presente sarà pubblicato nei Comuni di questo Consorzio, ed inserito nel Bollettino degli Atti Ufficiali della Provincia.
Dall'Ufficio del Consorzio Fossa Monseliana, Padova, 2 Settembre 1881.
I DEPUTATI
G. Traves - D. Scopin - L. Trivellato
M. Da Zara - A. Balbi-Valter.
Il Segretario
A. TRIVELLATO.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti
CAPITALE SOCIALE 25,000,000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

ASSICURAZIONE VITA INTERA
La Compagnia garantisce una somma pagabile alla morte dell'assicurato, mediante un premio annuo vitalizio proporzionato all'età di lui.

PREMIO PER OGNI 100 LIRE DI CAPITALE

a 21 anni . . . L. 2 01	a 35 anni . . . L. 2 84
a 25 " " " 2 21	a 40 " " " 3 28
a 26 " " " 2 26	a 45 " " " 3 87
a 28 " " " 2 37	a 50 " " " 4 66
a 30 " " " 2 49	a 55 " " " 5 71
a 33 " " " 2 69	a 60 " " " 7 13

Il premio può essere anche unico ossia pagabile per una volta tanto, e temporaneo ossia limitato a un determinato numero di anni.
Gli assicurati hanno diritto all'80 O/o degli utili che si verificassero annualmente nella loro categoria di assicurazione. Rinunciando a tale diritto i premi vengono ribassati in media del 10 O/o.
L'assicurazione Vita intera conviene in generale a tutti coloro, la morte prematura dei quali potrebbe arrecare danno o dissetto alle famiglie.

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51. 1-469

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI
fornita di **MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.**

PER GLI AGRICOLTORI

Nei terreni della Bonifica Gallare nel Ferrarese - rinomati per la straordinaria produttività - sono da affittare alcuni appezzamenti a patti convenuti.
Chi riflette a tale locazione voglia rivolgersi all'AZIENDA GALLARE a Ostellato. 1-462

Pejo Antica Fonte Ferruginosa Pejo
L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. --- UNICA PER LA CURA A DOMICILIO. --- Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. -- Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.
Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.
In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata da PIETRO CIMEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi. 15-266

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
DI UN
Corso di Botanica
Padova, 1881. — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
ELEMENTI
ECONOMIA POLITICA
TERZA EDIZIONE
interamente rifatta al uso delle scuole
Opera premiata con Medaglia d'argento
dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872
Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV
Prezzo Liro 35EI

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
Teatro Veneziano di Giacinto Gallina
VOLUME I
El moroso della nona • Le barufe in famiglia
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME II
Nissun va al monte • Una fampegia in rovina
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME III
La chitarra del papà • Mia fia
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom	omn. misto	omn. ant. pom	omn. misto
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5, 31, 8, 36, 1, 48, 7, 7	Bassano . . . part.	6, 7, 9, 12, 2, 29, 7, 43
diretto 4,17 "	5,15 "	" 5,55 "	6,42 "	Vigodarzere . . .	5, 41, 8, 46, 1, 59, 7, 17	Rosa . . .	6, 18, 9, 23, 2, 41, 7, 54
misto 6,19 "	8,5 "	" 7,20 "	9,5 "	Campodarsego . . .	5, 53, 8, 58, 2, 13, 7, 29	Rossano . . .	6, 25, 9, 30, 2, 51, 8, 1
omnibus 7,55 "	9,10 "	" 8,5 "	10,5 "	S. Giorgio delle Per. 6.	6, 2, 8, 7, 24, 7, 38	Cittadella) arr.	6, 37, 9, 42, 3, 3, 8, 12
" 9,3 "	10,45 "	" 12,40 "	1,39 p.	Composampiero . . .	6, 11, 9, 16, 2, 34, 7, 47	Villa del Conte) part.	6, 44, 9, 53, 3, 22, 8, 22
" 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 "	3,20 "	Villa del Conte . . .	6, 26, 9, 31, 2, 50, 8, 2	Villa del Conte) arr.	6, 57, 10, 7, 3, 37, 8, 34
" 3,54 p.	4,54 "	" 5,25 "	6,39 "	Cittadella) arr.	6, 38, 9, 43, 3, 5, 8, 14	C. mposampiero) part.	7, 12, 10, 22, 3, 57, 8, 48
" 6,14 "	7,10 "	" 6,55 "	8,10 "	Rossano . . . part.	6, 45, 9, 54, 3, 24, 8, 30	S. Giorgio delle Per. 7.	7, 18, 10, 29, 4, 5, 8, 54
omnibus 8,30 "	9,45 "	" 8,15 "	10,55 "	Cittadella) part.	6, 56, 10, 5, 3, 40, 8, 41	Campodarsego . . .	7, 27, 10, 39, 4, 17, 9, 3
" 9,35 "	10,50 "	" 9,15 "	11,55 "	Rosa . . .	7, 4, 10, 13, 3, 47, 8, 49	Vigodarzere . . .	7, 38, 10, 50, 4, 31, 9, 13
		" 11,25 "	12,30 a.	Bassano . . .	7, 16, 10, 25, 4, 9, 11	Padova . . .	7, 48, 11, 4, 42, 9, 52
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	omn. ant. pom	omn. misto	omn. ant. pom	omn. misto
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.	Treviso . . . part.	5, 26, 8, 32, 1, 25, 7, 4	Vicenza . . . part.	5, 50, 8, 45, 2, 12, 7, 30
omnibus 6,1 "	10,1 "	omnibus 5,10 "	9,14 "	Paese . . .	8, 45, 1, 41, 7, 17	S. Pietro in Gù . . .	6, 11, 9, 10, 2, 34, 7, 53
" 10,40 p.	2,35 p.	" 9,28 "	12,54 p.	Istrana . . .	8, 56, 1, 54, 7, 28	Carmignano . . .	6, 19, 9, 20, 2, 42, 8, 2
" 4,24 "	8,28 "	" 4,56 p.	8,54 "	Albaredo . . .	9, 9, 2, 10, 7, 41	Fontaniva . . .	6, 28, 9, 31, 2, 52, 8, 12
misto 9,30 "	2,30 "	" 8,28 "	11,8 "	Castelfranco . . .	6, 14, 9, 22, 2, 20, 7, 54	Cittadella) arr.	6, 35, 9, 36, 2, 59, 8, 19
		" 11,8 "		S. Martino di Lupatari)	6, 27, 9, 34, 2, 43, 8, 6	Cittadella) part.	6, 47, 9, 50, 3, 20, 8, 29
		" 12,54 "		Cittadella) arr.	6, 39, 9, 45, 3, 8, 17	S. Martino di Lupatari)	6, 59, 10, 4, 4, 31, 8, 42
		" 12,54 "		Fontaniva . . .	6, 50, 9, 55, 3, 19, 8, 27	Castelfranco . . .	7, 12, 10, 19, 3, 45, 8, 57
		" 12,54 "		Carmignano . . .	10, 3, 3, 28	Albaredo . . .	7, 24, 10, 33, 3, 56, 9, 10
		" 12,54 "		S. Pietro in Gù . . .	7, 5, 10, 12, 3, 39, 8, 41	Istrana . . .	7, 37, 10, 40, 4, 9, 0, 24
		" 12,54 "		Vicenza . . .	7, 14, 10, 20, 3, 48, 8, 49	Paese . . .	7, 48, 11, 4, 41, 9, 35
		" 12,54 "			7, 36, 10, 49, 4, 15, 9, 9	Treviso . . .	8, 11, 15, 4, 32, 9, 49
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom	omn. misto	omn. ant. pom	omn. misto
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Schio . . . part.	5, 45, 9, 20, 2, 6, 10	Vicenza . . . part.	7, 53, 11, 30, 4, 30, 9, 29
diretto 10,15 "	11,56 "	omnibus 5,10 "	7,44 "	Thiene . . .	6, 02, 9, 37, 2, 22, 6, 32	Dueville . . .	8, 15, 11, 55, 4, 55, 9, 45
omnibus 3,30 p.	6,1 "	" 10,43 "	1,15 p.	Dueville . . .	6, 17, 9, 52, 2, 40, 6, 59	Thiene . . .	8, 35, 12, 19, 5, 19, 10, 9
" 8,21 "	10,52 "	" 4,35 p.	6,9 "	Vicenza . . .	6, 37, 10, 12, 3, 02, 7, 12	Schio . . .	8, 49, 12, 35, 5, 35, 10, 25
misto 12,25 a.	3,10 a.	omnibus 5,47 "	8,21 "				
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		VITTORIO per CONEGLIANO		CONEGLIANO per VITTORIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom	omn. misto	omn. ant. pom	omn. misto
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Vittorio part.	6, 45, 10, 53, 5, 20, 6, 45	Conegliano part.	8, 12, 40, 6, 10, 7, 40
misto (1) 9,20 "	11,56 "	misto (2) 4,5 "	6,4 "				
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 "	8,55 p.				
omnibus 6,48 "	11,12 "	" 12,5 p.	3,13 "				
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 "	9,23 "				

ACQUA DI MARE
Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade Padova avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

PR. GIUS. CAPELETTI
Storia di Padova
dalla sua origine sino al presente
PREZZO L. QUINDICI
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

Psiche SONETTI INEDITI di G. Prati
Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

Elettori e Deputati BREVI RICORDI di Luigi cav. Morosini

Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4.00